

IL CASO STOP ALLE LEZIONI DAL PRIMO NOVEMBRE NEGLI ISTITUTI CHE ACCOLGONO I MINORI A RISCHIO. PIRILLO: GRAVI RITARDI DEL COMUNE

Niente fondi, chiudono 60 convitti



A rischio attività educative e ricreative per i ragazzi a rischio

di Luca Saulino

Dal prossimo primo novembre sessanta istituti per minori a rischio potrebbero chiudere. L'allarme arriva ancora una volta dall'Uneba (Unione istituzioni ed iniziative di assistenza sociale), già costretta a scendere in piazza nelle scorse settimane per protestare contro i ritardi nei pagamenti delle rette da parte del Comune.

Tra un mese, dunque, tremila under 18 corrono il pericolo di dover interrompere l'anno scolastico perché manca la copertura finanziaria necessaria pari a circa seimila euro. I centri socio-educativi, in altre parole, saranno costretti a mandare a casa i ragazzi, privandoli sia dell'attività didattica che di quella aggregativa, ovvero danza, musica, ricamo, sport, teatro, vere e proprie alternative alla strada. Il servizio, in mancanza di un impegno economico dell'Amministrazione, sarà sospeso sine die, scatenando il caos tra le famiglie più disagiate che da sempre possono contare su insegnanti, volontari, sacerdoti, educatori, schierati al loro fianco per combattere la devianza. Dopo l'accordo raggiunto con Palazzo San Giacomo i convitti erano riusciti ad inaugurare regolarmente il ciclo di lezioni. La giunta, infatti, aveva concordato con l'Uneba il rimborso degli arretrati in quattro tranche, proprio per consentire l'apertura dell'anno scolastico il 15 settembre come in tutti gli altri istituti.

«Siamo in attesa - spiega Lucio Pirillo, presidente dell'Uneba - di ricevere la prima rata, ma adesso esprimiamo apprensione per il grave deficit che si sta abbattendo come una scure sugli istituti laici e religiosi che accolgono i figli meno fortunati della nostra città». Da qui l'appello rivolto al sindaco Rosa Russo Iervolino, agli assessori Enrico Cardillo (Risorse strategiche), Giulio Riccio (Politiche sociali) e all'intero consiglio comunale che tornerà a riunirsi stamattina, perché sia scongiurata la chiusura dei convitti. «In tutte le dieci municipalità - prosegue Pirillo - si verrebbe a creare una situazione insostenibile con le mamme che reclamerebbero il diritto allo studio e all'assi-



Il Comune sotto accusa: non paga le rette di sessanta istituti

stenza per i propri bambini, già penalizzati da un contesto particolarmente difficile».

I giovanissimi che sarebbero costretti a riporre libri e quaderni provengono da quartieri caratterizzati da un alto tasso di criminalità. Si tratta di figli di ex detenuti o di bambini sottratti alle famiglie dall'autorità giudiziaria. «Da un giorno all'altro questi alunni tornerebbero in strada, restando esposti ai pericoli della delinquenza» continua Pirillo che in questi giorni ha raccolto le preoccupazioni dei convitti dal centro storico alla periferia, dove è ormai montata una nuova mobilitazione per ottenere risposte concrete dal Comune. «Le istituzioni - secondo il presidente dell'Uneba - sono chiamate ad un gesto di responsabilità nell'ambito della tutela dell'infanzia e del diritto allo studio. Il mancato stanziamento dei fondi impedirebbe qualsiasi forma di assistenza ai minori segnalati attraverso i servizi sociali dallo stesso Comune».

PROVINCIA DOMENICA UN CONVEGNO SU RISORSE E RISCHI GEOAMBIENTALI

Arriva la convention del volontariato

«Grande emozione e orgoglio». Sono queste, per bocca del presidente Salvatore Coraggio, le sensazioni dominanti tra i volontari dell'organizzazione di Protezione Civile «La Gazzella», promotrice della quinta edizione della «convention provinciale del volontariato di protezione civile», manifestazione insignita quest'anno con una speciale medaglia da parte del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

L'evento, che gode del patrocinio della presidenza del Consiglio dei Ministri, della Protezione Civile nazionale, della Regione Campania e della Provincia di Napoli, sarà ospitato, come accaduto nelle precedenti edizioni, dal Comune di Palma Campania, e si terrà domenica 5 ottobre. «È dalla sua prima edizione che questa convention si svolge a Palma Campania - ha dichiarato Vincenzo Carbone, sindaco di Palma - da sindaco mi ritengo onorato perché si tratta di una manifestazione unica in Italia. La vicinanza del presidente della Repubblica è, poi, motivo di ulteriore orgoglio, ed al più presto ci attiveremo perché dalla prossima edizione anche lui prenda parte alla convention». Molto sod-

APPUNTAMENTO PER LA QUINTA EDIZIONE A PALMA CAMPANIA. LA MANIFESTAZIONE HA IL PLAUSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO. L'ASSESSORE BORRELLI: «RAGGIUNTI ELEVATI LIVELLI DI ECCELLENZA».

disfatto dell'iniziativa si è mostrato l'assessore alla protezione civile della Provincia, Francesco Emilio Borrelli, che ha «insignito» Palma quale «vera capitale del servizio di protezione civile». «La protezione civile della Provincia ha raggiunto elevati livelli di eccellenza. La convention quest'anno assume una particolare importanza perché si discuterà dei rischi legati al Vesuvio. La presenza del direttore dell'osservatorio vesuviano ci permetterà di fare chiarezza su alcune voci allarmistiche lanciate nei giorni scorsi e che periodicamente vengono fuori». Non manca una battuta sui volontari, vera e propria «anima della protezione civile, che mostrano sempre la massima dedizione verso il prossimo, rischiando tutti i giorni "gratis" la vita». A confrontarsi sul tema «Risorse e rischi geoe ambientali: dall'emergenza alla cultura della prevenzione» ci saranno, tra gli altri, Aniello Lauri, assessore provinciale all'Industria, Dino Di Palma, presidente della Provincia di Napoli, Marcello Martini, direttore dell'Osservatorio vesuviano, oltre a Francesco Emilio Borrelli ed a Salvatore Coraggio. **Stefano Pisaniello**

CHIESA IN VIAGGIO FINO A VENERDI. PORTA IN DONO UNA RELIQUIA DI SAN GENNARO E L'AUTOGRAFO DEL PAPA

Sepe in Russia incontra il patriarca di Mosca Alessio II

È partito ieri per Mosca e ci rimarrà fino a venerdì il cardinale Crescenzo Sepe, che sarà ospite di Sua Santità Alessio II, Patriarca di Mosca e di tutte le Russie, e del Sinodo della Chiesa Ortodossa Russa. Si tratta di un evento senz'altro storico, innanzitutto per la Chiesa di Napoli al cui pastore è stato concesso un privilegio senza precedenti poiché, per la prima volta ufficialmente, un vescovo è stato invitato dal Capo della Chiesa Ortodossa Russa, nello spirito dell'Incontro Interreligioso mondiale celebrato a Napoli nel mese di ottobre dello scorso anno, nel cui ambito il Cardinale Sepe fece dono della Chiesa Santa Maria del Buon Morire, sita in via Rodinò, alla comunità religiosa russa di Napoli, consegnando le chiavi personalmente al Metropolita Kirill, numero due della Chiesa Ortodossa. Un gesto che venne molto apprezzato in Russia dalla massima gerarchia ortodossa e considerato

non solo espressione di autentica amicizia spirituale e umana ma anche una testimonianza concreta del processo ecumenico e del dialogo interreligioso, temi di fondo che saranno al centro degli incontri e dei colloqui che si svolgeranno, durante questa settimana, nella capitale russa, unitamente all'impegno comune per la pace nel mondo, al ruolo che intende sviluppare la Diocesi di Napoli con l'istituendo Forum permanente per la Pace e ai rapporti con la comunità russa operante a Napoli sul piano religioso e in campo lavorativo. Durante la permanenza moscovita l'Arcivescovo incontrerà il Metropolita Kirill la sera del 30 settembre, prima di essere ricevuto dal Patriarca Alessio II, a mezzogiorno di mercoledì. Sepe porta in dono al Patriarca Alessio II una reliquia di San Gennaro, molto conosciuto e venerato anche dagli ortodossi, ed un autografo del Santo Padre Benedetto XVI.

LA MISSIONE STAFF MEDICO A PESHAVAR

Anche un napoletano in Pakistan per i bambini



C'era anche un napoletano nell'équipe reduce da una missione umanitaria in Pakistan per salvare i bambini affetti da patologie difficilmente curabili nel paese orientale, come la palatoschisi, il labbro leporino e gli esiti da ustioni belliche. Insieme a due chirurghi plastici, due anestesisti romani, un'infermiera romana, una siciliana e una pugliese, un'animatrice per bambini, grazie

all'associazione Smile Train Italia, ha preso in cura quarantuno casi anche Salvatore Errico, infermiere di Chirurgia generale al Monaldi (nella foto). Per dieci giorni lo staff ha visitato presso il presidio ospedale di Peshavar piccoli affetti da gravi malformazioni al viso. Ad accoglierli il professor Tahmeed Ullah, direttore del dipartimento di chirurgia plastica del nosocomio locale, che conta di creare un dipartimento maxillo-facciale in una nazione dove il tasso di mortalità infantile, sotto i cinque anni, resta altissimo, a causa di una preoccupante percentuale di denutrizione e dei continui bombardamenti. «Intorno all'ospedale - racconta Errico - abbiamo visto desolazione, povertà, morte. C'erano case fatiscenti e senza muri, gente che dormiva in strada, bimbi che rovistavano tra la spazzatura in cerca di cibo». Una volta varcata la soglia del nosocomio, il team di volontari si è ritrovato di fronte ad una scena raccapricciante: «La sala operatoria sembrava un mattatoio, con scarafaggi e formiche. Abbiamo trovato un lavabo rudimentale e tra un intervento e l'altro non c'era nemmeno il tempo per cambiare il telo del tavolo operatorio». Accanto agli italiani lavoravano le colleghe pakistane con il volto coperto dal burqa. «Arduo - afferma Errico - lavorare senza scambiare una parola, uno sguardo, un sorriso». Medici e infermieri sono riusciti a far uscire da un incubo quei bambini assistiti con tanta dedizione. Tuttavia non chiamateli eroi. Precisa Errico: «Siamo persone normali che abbiamo sentito il dovere di aiutare chi soffre e di restituire il sorriso a chi pensava di averlo perso per sempre». **lucsau**

MUNICIPIO DISAGI DA GENNAIO

Protezione civile senza stipendi



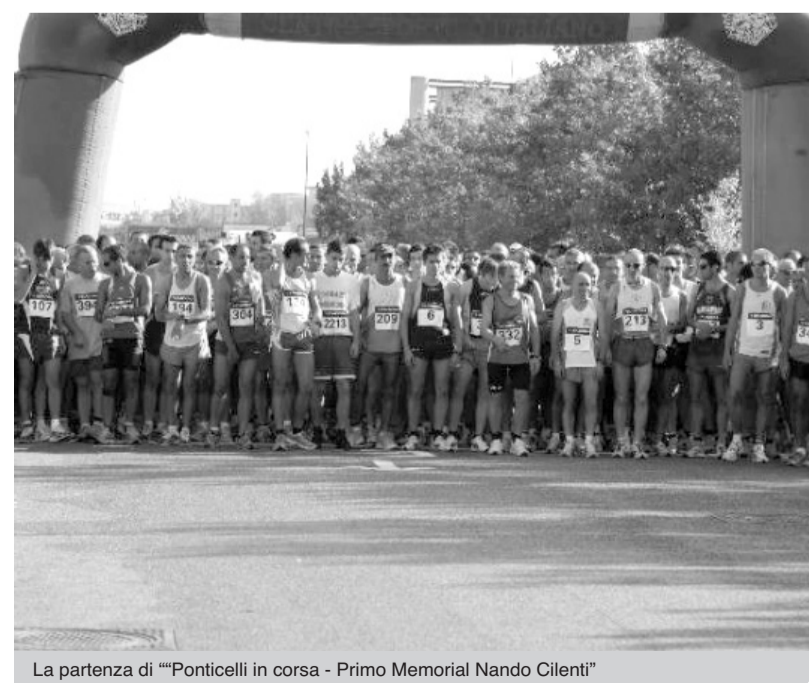
Proteste all'orizzonte anche per il personale della Protezione Civile del Comune. Gli operatori addetti ai servizi di pronto intervento stradale, spesso in prima linea, non vengono pagati ormai da gennaio di quest'anno. «È una situazione incredibile, creata nel corso degli anni - accusa Francesco Bruno, dirigente sindacale Diccip - ormai è regola consolidata che i dirigenti pur di

raggiungere i loro obiettivi impegnino il personale senza che vi fosse il fondo o l'impegno di spesa». Vale a dire che, secondo i sindacati, l'amministrazione assume operatori pur non avendo le disponibilità finanziarie necessarie. A farne le spese, manco a dirlo, i lavoratori: tutte persone «che non arrivano alla quarta settimana e poi si sentono dire che le loro spettanze rientrano nei debiti fuori bilancio. E sono le stesse persone che manda in lavanderia a proprie spese il vestiario personale pur di continuare a svolgere il loro servizio, che ha un'indubbia valenza sociale». Il sindacato si è rivolto con un appello alla Procura, al presidente Napolitano, e ai dirigenti dell'amministrazione, lanciando una proposta provocatoria: «Perché fuori bilancio non vanno i premi dei dirigenti?».

PONTICELLI OLTRE MILLE I PARTECIPANTI, MOLTI I RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI

Napoli in corsa per vivere la periferia

Napoli est si riconcilia con i cittadini grazie ad una bella giornata di sport. La gara «Ponticelli in corsa - Primo Memorial Nando Cilenti» ha infatti avuto l'effetto di coinvolgere più mille partecipanti del quartiere oltre alle star del podismo ed a diversi rappresentanti delle istituzioni capitanati da Saverio e Massimo Cilenti, figli di Nando e rispettivamente consigliere comunale e vicepresidente della VI Municipalità. La competizione si è svolta domenica su un circuito in cui a fare la parte del leone è stato il parco «Eduardo De Filippo», messo a nuovo in tempi record attraverso l'impegno del locale parlamentino, del servizio Parchi e Giardini di Palazzo San Giacomo, dell'Asia e dell'Arin. L'iniziativa, voluta dal gruppo sportivo «Amatori Vesuvio», non può tuttavia essere considerata semplicemente un evento agonistico, poiché è partita con il presupposto di dedicare un momento di vivibilità alla periferia orientale del capoluogo ed omaggiando uno degli amministratori che in passato hanno avuto più cura per un territorio continuamente mortificato. «Ho accolto con grande entusiasmo l'invito degli organizzatori - ha detto Massimo Cilenti, numero due della maxicircoscrizione - perché una manifestazione di sport poteva essere l'occasione giusta per riportare l'attenzione su di una parte della contrada che merita di essere pienamente recuperata. La pista di atletica, in tal senso, è infatti quotidianamente frequentata da centinaia di abitanti, professionisti o anche amatori che - conclude l'esponente del Pd - evidenziano quale potenziale umano esista nella periferia partenopea». Un successo per tutti, insomma, con premi sia per i vincitori della kermesse che per «i vinti». **maro**



La partenza di «Ponticelli in corsa - Primo Memorial Nando Cilenti»